

SENZA FRONTIERE ONLUS
VIA DIVISIONE JULIA, 50
33100 UDINE
0432-500303

SENZA FRONTIERE ONLUS

M A G G I O 2 0 1 0

Maggio 2010

Mattoni di Speranza per Haiti

Il primo maggio ha avuto inizio il progetto Mattoni di Speranza per Haiti che la Commissione Adozioni ci ha integralmente finanziato. Il progetto prevede un'azione diversificata nella zona di Cité Militaire dove suor Anna d'Angela gestisce un istituto di bambine ed ospita centinaia di famiglie colpite dal sisma. Il progetto prevede, come prima azione, il censimento dei bambini a cui verrà rilasciato un documento di riconoscimento e la dichiarazione che sono stati inseriti in una lista gestita dal progetto Mattoni di Speranza. Si vuole, con questa azione, fare in modo che sia chiaro lo status giuridico dei bambini allo scopo di facilitare il loro reinserimento in una rete familiare, se esistente, o sia possibile la loro eventuale adozione. Si prevedono

inoltre lavori di ristrutturazione all'interno della missione e la costruzione di alcune case prefabbricate. Il progetto avrà la durata di un anno e vuole essere un concreto apporto ad un Paese che già prima del terremoto era il più povero delle Americhe. In questo momento è sul luogo il coordinatore del progetto per la selezione di tre operatori che procedano al

La notte è spessa, la notte è dura, ma la speranza resta al sicuro chiusa nei nostri cuori.
(F. Etienne)

censimento dei bambini. Si stanno inoltre raccogliendo le preventive per l'acquisto dei materiali necessari alla ristrutturazione.



Progetto promosso dalle associazioni SOS Bambino, lo Scoiattolo e Senza Frontiere Finanziato dalla C.A.I.

LA CASA DE DAYANA ANDREA COMISSO

“La Casa de Dayana” è un progetto con cui gli amici della famiglia Comisso e la nostra Associazione vogliono ricordare Dayana ed una delle sue maggiori passioni: la lettura.

Il progetto avrà come sede Puerto Claver, El Bagre, in Colombia,

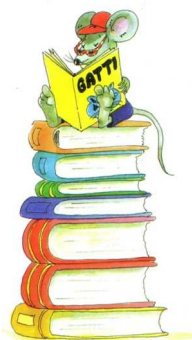
Proprio dalla Colombia era arrivata Dayana neppure due anni fa.

La Casa fornirà ai bambini un'ampia scelta di libri, audiovisivi, giochi e materiali didattici. Si svolgeranno inoltre dei corsi di formazione per volontari che affianchino i bambini nella biblioteca-ludoteca.

A chiunque fosse interessato a dare il suo contributo ricordiamo il nostro numero di conto corrente:

IBAN IT 53 0 08631 12301
000100799783—CAUSALE:

La Casa de Dayana Andrea





Non possiamo cambiare il loro passato ma possiamo cambiarne il futuro

“Il loro inserimento nelle nostre famiglie è una sfida per l'adozione internazionale”.

I numeri sono contenuti nella relazione annuale della Commissione Adozioni

Adottare bambini grandi

Tutti i bambini hanno il diritto di avere una famiglia. Partiamo da questo concetto che può sembrare scontato solo per ribadire che l'adozione deve restare l'ultima risorsa per un bambino in stato di abbandono.

Il bambino dovrebbe essere al centro di ogni progetto di vita familiare e questo vale ancora di più per i bambini adottati.

Specialmente per quelli in età scolare.

Un bambino in età scolare infatti dispone già di una sua

corposa storia personale che, se non accettata dai suoi genitori adottivi, lo farà sentire scisso e non accettabile.

Avrà inoltre la tendenza a idealizzare i genitori naturali magari creandoli idealmente perfetti, solo allo scopo di recuperare la fiducia in se stesso a meno che il nuovo ambiente familiare non sia in grado di rassicurarlo.

Questi comportamenti servono al bambino per negare una realtà dolorosa ma potrebbero essere utili ai geni-

tori adottivi proprio per capire dove sia necessario rendersi più disponibili rispetto alle aspettative ed alle prospettive elaborate durante l'attesa.

Uno dei classici comportamenti che adotterà il bambino sarà quello di mettere alla prova i nuovi genitori per provare la loro volontà e capacità di accoglienza.

“Voglio un bambino grande...”

Cosa significa “bambini grandi”?

Per bambini “grandi” si intende di solito bambini in età scolare anche se per molte coppie un bambino di quattro anni è già grande...

Sono bambini molto probabilmente vittime di abusi, di molestie o di maltrattamenti e che hanno conosciuto più di un abbandono, dalla famiglia, dall'istituto, da case famiglia.

Presentano tutti insicurezza affettiva e sindrome da abbandono.

Il loro inserimento nelle nostre famiglie è una vera e propria sfida per l'adozione internazionale.

Eppure sono bambini che possono recuperare fiducia in se stessi, equilibrio e serenità con l'aiuto dei loro genitori adottivi e, quando necessario, con l'aiuto specializzato.

Sono tutti bambini che arrivano in Italia con un passato difficile e doloroso ma con tantissime risorse personali.

Del resto se molti di questi bambini sono arrivati qui è solo grazie alla loro forza ed alla capacità di superare difficoltà impensabili.

Non possiamo cambiare il passato dei nostri figli ma almeno cercare di cambiarne il futuro.

I numeri del 2009

Da dove sono venuti i bambini più grandi nel 2009?

LITUANIA: età media di 8,36.

UNGHERIA: età media 8,26.

UCRAINA: età media 8,18.

CILE: età media 8,07.

BRASILE: età media 7,95.

Lo scenario internazionale dell'adozione è molto cambiato in questi anni e quasi tutti i Paesi di provenienza dei bambini privilegiano, giustamente, l'adozione nazionale e proponendo per l'adozione internazionale bambini più grandi o fratelli.

In questa situazione è indispensabile il ruolo degli Enti autorizzati che possono e devono, attraverso interventi di formazione mirati, preparare ed informare le coppie. Interessate a queste adozioni.

Assegno di natalità Friuli Venezia Giulia



Delibera della Giunta Regionale numero 442 dell'11 marzo

Con la delibera della Giunta Regionale 442 dell'11 marzo 2010, pubblicata sul BUR del 2-4.03.2010, sono stati de-

terminati gli importi dell'assegno di natalità correlate alle nascite e alle adozioni avvenute tra il 1 gennaio 2010 e il 31 dicembre 2010: euro 600 importo base in caso di nascita o adozione di un primo figlio; euro 819 in

caso di nascita o adozione secondo figlio; euro 750 in caso di nascita di gemelli o di adozione doppia.

L'avvocato Aldo Muro con la responsabile di Mondo Migliore, Maria Buttolo, nella nostra sede di Udine

La visita dell'avvocato Aldo Muro jr. dal Brasile

Abbiamo ricevuto la gradita visita del nostro referente per lo Stato del Goias, Brasile, avvocato Aldo Muro jr .

Abbiamo avuto così l'occasione per conoscerci meglio e per conoscere più approfonditamente la situazione dei bambini istituzionalizzati in quello Stato.

Assieme ad Aldo abbiamo lavorato sia presso la sede di Udine che

presso quella di Roma per mettere a punto procedure e strategie.

Vogliamo ringraziare Aldo per la professionalità dimostrata ma anche per il suo non trascurabile approccio umano alle problematiche di ogni singola coppia.



Nuove Autorizzazioni CAI

Siamo lieti di comunicare ai soci che, con autorizzazione CAI numero 51-/2010/ae/est/ter - che ci è stata comunicata il giorno 11 maggio - la Commissione Adozioni ha autorizzato il nostro Ente ad operare anche nelle re-

gioni di Emilia Romagna e Toscana.





Nel 2009 sono arrivati in Italia 444 bimbi colombiani

Il 24 e 25 maggio a Bogotà si è svolto il secondo Congresso sull'Adozione Internazionale

*“La vida no es la que uno vivió, sino la que uno recuerda y como la recuerda para contarla”
La vita non è quella che uno ha vissuto, piuttosto è come uno se la ricorda e come se la ricorda per raccontarla agli altri.*

DALLA COLOMBIA

Nel 2009 sono arrivati in Italia 444 bambini. I tempi di attesa sono stati sostanzialmente in media con quelli degli ultimi Quattro anni.

Il tempo medio dal conferimento dell'incarico alla data di autorizzazione all'ingresso varia dai 25 ai 27 mesi di attesa.

L'abbandono materiale è la pratica che ricorre più

spesso in Colombia (82%) dei casi.

Il governo colombiano si adopera nella ricerca della famiglia di origine e, quando possibile, promuove il reinserimento del minore.

Quando ciò non si verifica decreta la perdita della patria potestà.

Il tempo medio che il bambino colombiano

trascorre in istituto o in affido supera spesso i tre anni.

Dalla data di abbinamento trascorrono in media quattro mesi prima dell'autorizzazione all'ingresso.

(dati rilevati dalla relazione annuale 2009 della CAI)

Il convegno

Si è tenuto nei giorni 24 e 25 maggio a Bogotà il secondo Congresso sull'Adozione internazionale promosso dall'ICBF, Istituto Colombiano del Bienestar Familiar.

Vi hanno partecipato, oltre alle autorità colombiane che si occupano di adozione, anche gli Enti autorizzati.

A rappresentare Senza Frontiere vi era il nostro referente per la Colombia avvocato

Tiziana Genta Mesa.

Durante il congresso si è sottolineata l'importanza dell'istituto dell'adozione come mezzo per mettere in protezione bambini con situazioni di rischio.

Vi sono stati inoltre interessanti interventi di famiglie adottive che hanno testimoniato la loro esperienza.

L'ICBF ha presentato in quella

sede il progetto denominato “Proyecto de vida” che prevede l'inserimento pre-adoptivo di bambini di difficile adottabilità, solitamente più grandi di età o appartenenti a gruppi di fratelli.

Il libro

“Vivir para contarla”.

Vivere per raccontarla, la vita.

È l'autobiografia del mitico Gabo, scritta in forma di romanzo.

Secondo l'autore la vita non è quella che uno ha vissuto, ma quella che uno ricorda, e come la ricorda per raccontarla ad altri.

Questo libro è stato pubblicato nel 2002. Il premio Nobel colombiano ci offre i ricordi della sua

infanzia e della sua gioventù, i suoi anni formative dalla nascita nel 1927 fino al suo impegno come scrittore.

È un libro prezioso per chiunque voglia avvicinarsi alla sua corposa produzione letteraria.



DAL BRASILE



Nel 2009, sono entrati in Italia 330 bambini brasiliani.

In Brasile la ragione per cui i bambini vengono dichiarati in stato di adozione è, nel 92% dei casi, la perdita della patria potestà.

I bambini brasiliani in istituto infatti

sono spesso vittime di maltrattamenti e abusi o sono stati gravemente trascurati dai genitori biologici.

Dopo che sono stati inseriti in strutture di accoglienza possono trascorrere anche tre anni prima di essere adottati.

La procedura d'indagine successiva che potrebbe portare a togliere la patria potestà infatti ha una durata non quantificabile.

La Commissione Adozioni ha stabilito che, in base alle statistiche rilevate, questa procedura dura in

media 22 mesi.

Dal momento in cui viene decretata la perdita della patria potestà la procedura di adozione si perfeziona in meno di un anno e mezzo.

Per quanto riguarda la parte finale della procedura, dalla data dell'abbinamento all'autorizzazione all'ingresso trascorrono in media circa tre mesi.

(dati rilevati dalla relazione annuale 2009 della CAI)



Il film

CENTRAL DO BRASIL

Una storia semplice che si snoda attraverso il Brasile contemporaneo, da Rio all'interno del Paese, desolato ma bellissimo, ma soprattutto attraverso il viaggio di una coscienza che si risveglia verso la riconquista della propria dignità umana.

Central do Brasil ci aiuta a vedere il Brasile al di là degli stereotipi degli opuscoli turistici.

Da questo film esce un ritratto del Brasile contemporaneo crudo ma, allo stesso tempo, affascinante.

La storia di una donna e di un bambino che viene riportato al

padre attraverso paesaggi incredibili, piazze assolate, strade gremite ed affascinanti deserti.

CENTRAL DO BRASIL

REGIA: Walter Selles

Anno 1997

Durata 115'

Il libro

Metà della produzione letteraria dell'America Latina arriva dal Brasile.

Essa ha praticamente accompagnato tutte le vicende storiche del Paese.

Jorge Amado fu uno degli scrittori moderni più legati all'Italia anche in ragione del suo matrimonio con Zelia Gattai, anche lei scrittrice, di origine italiana.

Nato in una piantagione di cacao aveva tratto ispirazione dal lavoro nei campi, dalla schiavitù ma in particolare dall'incrocio di razze.

Ha scritto circa 40 libri ma è stato universalmente ammirato anche per il suo impegno sociale a favore dei poveri.

In una delle sue interviste dichiarò che: "... Il Brasile è la somma meravigliosa di ogni possibile con-

traddizione".

Non si può partire per il Brasile senza aver letto almeno questi due libri: "Gabriella, garofano e cannella", "Donna Flor e I suoi due mariti",

Jorge Amado è morto il 6 agosto 2001.



Nuovo Presidente per Senza Frontiere

L'assemblea dei soci, svoltasi in data 18 aprile 2010, ha eletto il nuovo Direttivo riconfermando le signore Nadia Montebove, Maria Buttolo, Aurelia Delli Zotti, Rosa Treppo e votando l'inserimento del nuovo consigliere Cristina Pavan.

Il Direttivo, in una successiva riunione ha eletto Cristina Pavan come nuovo Presidente, Rosa Treppo Vice Presidente e la signora Maria Buttolo come responsabile del progetto Mondo Migliore per il sostegno a distanza.

